

Canzoni, tiritere e racconti

Questo mese parliamo di...

FILASTROCCHES, CANZONI, POESIE

RACCONTI

IPERONIMI

ACCENTO

FRASI

Guidiamo i bambini a cogliere la relazione tra il contenuto di alcune tiritere e l'espressività nel recitarle. Seguendo una scaletta con domande guida, gli alunni raccontano un fatto di cui sono stati protagonisti. I bambini leggono delle filastrocche e ne individuano il senso globale. Riordinano immagini per ricostruire una storia; scrivono frasi da affiancare a ciascun disegno per scrivere il racconto. Date delle parole, i bambini le dividono in tre gruppi e trovano la "super-parola" che rappresenta ogni gruppo. Smontano alcune frasi date, guidati da specifiche domande.

RACCORDI

MUSICA

PER SAPERNE DI PIÙ

- Carminati, C. (2002). *Fare poesia con voce, corpo, mente e sguardo*. Milano: Mondadori.

VERSO I TRAGUARDI DI COMPETENZA

L'alunno:

- comprende il senso globale e le informazioni specifiche di testi ascoltati di tipo diverso, anche in vista di scopi funzionali, di intrattenimento e/o svago;
- partecipa a scambi comunicativi con coetanei e adulti formulando messaggi semplici, chiari e pertinenti;
- racconta oralmente un'esperienza personale o una storia rispettando il criterio della successione cronologica, esprimendo anche i propri sentimenti rispetto al vissuto;
- legge, sia a voce alta, sia con lettura silenziosa e autonoma, brevi testi di tipo diverso; comprende il senso globale e gli elementi essenziali dei testi letti;
- scrive frasi, didascalie e testi rispettando le più importanti convenzioni ortografiche;
- arricchisce il proprio lessico con nuove parole ed espressioni;
- osserva parole, frasi e riflette su alcuni caratteri basilari della loro struttura.

ASCOLTO E PARLATO

Obiettivi

- Ascoltare in modo attivo una breve filastrocca o canzone al fine di memorizzarla.
- Raccontare un fatto di cui si è stati protagonisti seguendo lo schema canonico: Chi? Che cosa? Dove? Quando?

FILASTROCCHES CON LA RIMA, ME LE RICORDO PRIMA

Le filastrocche sono testi più facili da imparare a memoria grazie al ritmo, alla musicalità del testo e per la presenza delle rime. L'affinità fonetica delle parole che rimano tra loro agevola il recupero della parola e del verso che la contiene. Proponiamo un'attività che allo stesso tempo solleciti a prestare attenzione al contenuto del testo e alla ricerca di parole in rima co-

renti con il contesto. Raccontiamo la storia di quel cantastorie che si trovò, un giorno, in...

Un paese uguale ad altri, se non fosse stato per quell'orribile e misterioso maleficio che da molto tempo rendeva la vita difficilissima a tutti i suoi abitanti.

In quel paese vicino o lontano s'udiva parlare in modo un po' strano: tutte le volte che si apriva la bocca doveva uscire una filastrocca.

Per raccontare, per chiacchierare, per dire grazie o per domandare là si faceva in casa o per via il verso in rima di una poesia...

Un'impresa difficilissima anche per il più abile dei poeti, come mi disse quel cantastorie. Come si può domandare in versi, rispondere in poesia, lamentarsi in filastrocca?

Vivarelli, A. (2001). *Per caso o per naso*. Milano: Fabbri Editori.

Rileggiamo il testo della filastrocca omettendo via via le parole *lontano*, *filastrocca*, *domandare* e *poesia*, invitando i bambini a completare i versi con la parola giusta.

MEMORIZZARE DIVERTENDOSI

Introduciamo la festività di Carnevale con una canzoncina a tema (www.youtube.com > Arriva Carnevale Oliena scuole):

Arriva Carnevale, mi mangio il panettone, poi apro l'ombrellone e metto una maschera. Yeee!

Metto una maschera da gatto

E tutti dicono, che sembro matto.

Metto una maschera da ragno

E tutti dicono: "Ma fatti un bagno!"

Metto una maschera, metto una maschera, metto una maschera. Yeee! ...

Bordiglioni, S., Versari, M. (2007) in *Noi cozze & altre canzoni*. Teorema S.A.S

Cominciamo a memorizzare, senza musica, la prima strofa. Usiamo delle strategie per facilitare il ricordo dei vari versi (uso di immagini e/o dei gesti, rime...).

Quando i bambini cominciano a ricordare le parole del testo, cantiamo con la musica. Procediamo in modo analogo anche per le strofe successive. Durante la festa di Carnevale organizzata a scuola, cantiamo di fronte alle altre classi la canzoncina che abbiamo imparato.

UNA FESTA MEMORABILE

Prepariamo, tutti insieme, un semplice schema per raccontare la festa di Carnevale alla quale i bambini hanno partecipato. Chiediamo quale tipo di informazioni è utile dare a tale scopo. Sintetizziamole attraverso una serie di domande: "Dove si è svolta la festa e quando?", "Chi era presente?", "Che cosa hai fatto?", "Che cosa è accaduto?", "Come è finita la festa?".

Se abbiamo condiviso la festa a scuola, proponiamo di usare lo schema per raccontarla a chi non vi ha partecipato. Successivamente, invitiamo i bambini ad allenarsi in piccolo gruppo nel presentare il proprio racconto. Ciascuno può raccontare di un'altra festa di Carnevale alla quale ha partecipato, nella piazza della propria città, in casa, in un locale con i propri amici...

Ascoltiamo il racconto dei bambini, invitando i compagni a esplicitare le proprie osservazioni sui racconti presentati.

LETTURA

Obiettivo

- Leggere e comprendere il senso globale di filastrocche e semplici poesie.

TESTO E IMMAGINI

Distribuiamo la **scheda 1** e chiediamo ai bambini di abbinare le varie strofe della filastrocca alle immagini che affiancano il testo. Sollecitiamo la riflessione domandando: "Cosa contiene il bauletto magico?", "A cosa serve la chiave d'oro?", "Quali sono i personaggi delle storie nascoste?", "Perché le storie sono raccontate tra lacri-

COME & PERCHÉ

Lavorare con le rime

Per i bambini il linguaggio della rima, più strutturato di quello che abitualmente usiamo, promuove la comprensione. "Il testo in rima mette ordine e facilita il riconoscimento di formule già incontrate in precedenza. Il riconoscimento introduce un primo, grezzo tentativo di attribuzione di senso", sostiene R. Valentino Merletti. La studiosa sintetizza così il valore aggiunto dei testi in rima:

La rima dunque:

- mette ordine fra i suoni
- facilita la memorizzazione
- enfatizza parole e concetti chiave
- instaura legami tra versi o singole parole
- produce un piacevole effetto sonoro
- si associa spesso, nella poesia per bambini, a effetti umoristici.

R. Valentino Merletti (2000). *Racconti (di)versi*. Milano: Mondadori.

me e risate?". Registriamo le risposte alla lavagna e facciamoci guidare dai bambini nel mettere in evidenza le parti del testo che consentono di trovare gli elementi per rispondere. Quando il testo non ci aiuta a rispondere chiediamo ai bambini di spiegare dove trovano le informazioni (per rispondere all'ultima domanda essi devono ricorrere alla loro esperienza di lettori e/o uditori di racconti: alcuni sono divertenti e fanno ridere, altri ci commuovono).

SCRITTURA

Obiettivo

- Raccontare per iscritto una semplice storia letta o ascoltata rispettando la suddivisione delle parti canoniche (inizio, svolgimento, conclusione).

DAL RACCONTO ALLA SCRITTURA DI UNA STORIA

Leggiamo alcune volte questa storia.

La casa sull'albero

– Dai, Oreste, fammi salire!

– Parola d'ordine!

Oreste e Ambrogio si sono costruiti una casa sull'albero. Ma va sempre a finire che Oreste, più bravo del suo amico ad arrampicarsi, sale per primo e tira su la corda.

– Non la so. Non l'abbiamo mai decisa.

– L'ho decisa io stamattina, solo che non te l'ho detta.

– Allora la parola d'ordine è... Brucopeloso!

– No.

– Dinosaurio!

– No.

– Palladineve!

– No.

– Marzianiverdi!

– None!

Ambrogio ha un'idea.

Si mette a urlare, indicando qualcosa sull'albero:

– Attento, c'è una scimmia gigante che sta per saltarti addosso!

Allora Oreste corre giù come un fulmine.

Ambrogio, svelto svelto, afferra la corda e sale sull'albero.

– Dov'è la scimmia? – chiede Oreste spaventato.

– Non lo so – gli risponde Ambrogio dall'alto. – Nel frattempo, però, ho cambiato la parola d'ordine!

AA.VV. (2008). *100 storie della buonanotte*.

Firenze: Giunti Kids.

Chiediamo a un bambino di raccontarcelo oralmente. Forniamo le immagini che rappresentano le varie sequenze in cui si può suddividere il testo (fotocopiamo, ingrandendole, le immagini della **scheda 2**). Chiediamo ora a un altro bambino di metterle in fila e di provare, seguendo la sequenza dei disegni, a raccontare a sua volta la storia. Facciamo notare che anche questa

volta, come nel racconto della festa di Carnevale, abbiamo rispettato la suddivisione canonica (inizio, svolgimento, conclusione) delle parti del racconto.

Distribuiamo a tutti la prima immagine. Invitiamo ciascuno a scrivere, in autonomia, la prima parte del racconto, quella che corrisponde all'inizio. Valutiamo insieme la correttezza e l'adeguatezza della sequenza di testo; poi scriviamo alla lavagna la versione concordata. Procediamo analizzando la seconda immagine. La presenza dei fumetti pone la questione di come riportare in un testo le battute dei personaggi. Ascoltiamo le strategie e le idee che nascono dagli alunni. Confermiamo o mostriamo, a seconda dei casi, il modo convenzionalmente usato nella scrittura per riportare il discorso diretto. Distribuiamo via via anche le altre due immagini e completiamo il testo. Alla fine rileggiamo tutte le sequenze e controlliamo se sono ben collegate e coese tra loro. Facciamo in modo che ogni fase di revisione sia vissuta come momento costruttivo per diventare progressivamente scrittori più corretti e capaci di scrivere storie.

LESSICO

Obiettivo

- Raggruppare insieme di parole con termini dal significato più generale ed esteso (iperonimi).

ANIMALI, PERSONE, OGGETTI

Prepariamo un mazzo di cartellini che contengano il nome di animali, persone e oggetti. Mescoliamoli e distribuiamoli in modo equo (due o tre) ai bambini. Chiediamo loro di leggere la parola di ogni cartellino e di pensare se quelle sono delle parole che possono stare in uno stesso gruppo ed eventualmente in quale. Ascoltiamo le idee e le ipotesi che i bambini formulano circa le loro parole. Diciamo poi che noi abbiamo pensato che tutte le parole che abbiamo distribuito possono essere suddivise in tre gruppi.

Disponiamo sul pavimento tre cerchi (o hula-hoop). Invitiamo i bambini a sedersi attorno ai tre cerchi e a pensare come poter raggruppare le parole. Lasciamo che facciano vari tentativi, che mettano alla prova di-

versi suggerimenti e idee. L'unico aiuto che per ora possiamo fornire è che ogni parola può stare solo in un cerchio e che tutte le parole trovano posto in uno dei tre cerchi. Se necessario forniamo qualche indicazione come: "La parola *idraulico* sta insieme alla parola *bambino*; la parola *libro* sta insieme a *comodino* e non con *lucertola*...".

Una volta raggruppate adeguatamente le parole, chiediamo di trovare una SUPER-PAROLA per ogni cerchio. La super-parola deve essere una parola che dice in generale che cosa rappresentano le parole di quel determinato cerchio (le super-parole sono animali, persone e oggetti).

■ Riproponiamo il gioco:

1. riducendo il numero dei cartellini, se i bambini faticano ancora a classificare le parole;
2. variando il criterio, per esempio:
 - nomi comuni di persona; nomi propri di persona;
 - nomi degli alunni della classe, nomi degli insegnanti;
 - nomi di colori, nomi di oggetti presenti nell'astuccio, nomi di ambienti della casa;
 - nomi dei giorni della settimana, nomi dei mesi, nomi delle stagioni...

Ogni volta chiediamo ai bambini di trovare la super-parola.

GRAMMATICA E RIFLESSIONE SULLA LINGUA

Obiettivi

- Applicare alcune convenzioni ortografiche (l'accento).
- Rintracciare con l'ausilio di domande gli elementi che compongono una data frase.

CON E SENZA ACCENTO

Partendo dal testo della **scheda 3** facciamo emergere come la presenza o l'omissione di un accento possa generare degli equivoci. Facciamo alcune "prove" leggendo dei cartellini con parole (o non parole) con e senza l'accento:

casco cascò lunedì lunedì

Più piu perché perche

Soffermiamoci a riflettere bene sulle coppie di parole che, con o senza accento, hanno

uno specifico significato (pero-però, pesco-pescò, tiro-tirò, papa-papà...).

Alleniamoci a leggere correttamente liste di parole con e senza accento, poi usiamo alcune di queste parole per scrivere delle frasi. Verifichiamo la capacità di scrivere correttamente le parole accentate proponendo un dettato di frasi.

PAROLE CHE FORMANO FRASI

■ Prepariamo un cartellone suddiviso in tre colonne. In cima alla prima scriviamo "Chi è il protagonista dell'evento?", nella seconda "Che cosa fa?", nella terza "Dove?". Prepariamo varie strisce con delle frasi i cui sintagmi rispondano alle tre domande, poi dividiamo la classe in gruppi e affidiamo a ciascun gruppo una frase. I bambini devono decidere insieme come va tagliata la frase che hanno ricevuto per poter collocare ogni informazione al posto giusto. Commentiamo insieme la soluzione proposta.

Inizialmente forniamo frasi in cui i tre sintagmi sono dati in ordine rispetto alle domande del cartellone (come "Il capotreno arriva in stazione"); successivamente forniamo frasi in cui l'ordine non corrisponda ("In giardino Sara legge"). Un ulteriore livello di difficoltà può essere dato da frasi con apposizioni e attributi ("Mio fratello corre sulla pista", "Il maestro Stefano lavora a Milano", "Il nuotatore nuota nel mare mosso").

■ Prepariamo un nuovo cartellone suddiviso in quattro colonne. In cima alla prima scriviamo "Chi è il protagonista dell'evento?", nella seconda "Che cosa fa?", nella terza "Dove?" e nella quarta "Quando?". Questa volta facciamo lavorare gli alunni in coppia. Poi procediamo come nella precedente attività. Prepariamo sia frasi contenenti tutte e quattro le informazioni ("Domani Giulia e Rita andranno al parco"), sia frasi con solo due o tre sintagmi ("Giovanni dorme sul divano"). Osserviamo come i bambini manipolano le varie frasi (si affidano alle domande riportate sul cartellone? Pensano di dover completare tutte le colonne?...).

Quando i bambini individuano un'informazione, tagliano la porzione di testo corrispondente e la incollano sul cartellone.

■ Distribuiamo la **scheda 4** e lasciamo che i bambini, a coppie, analizzino le frasi.



Scheda 1

VERSI E IMMAGINI

- Leggi la filastrocca. Abbina le immagini alle varie sequenze della filastrocca.

Il magico bauletto

Questa è la chiave d'oro per aprire il lucchetto del magico bauletto.

Questo è il bauletto dove sono riposte le storie ben nascoste.

Questa è la bambina che ha trovato la chiave per aprire il lucchetto del magico bauletto.

Queste sono le storie di draghi e di briganti di maghi e di diamanti di re e di desideri di fate e cavalieri.

Questa è la bambina che è stata ad ascoltare le storie raccontate tra lacrime e risate.



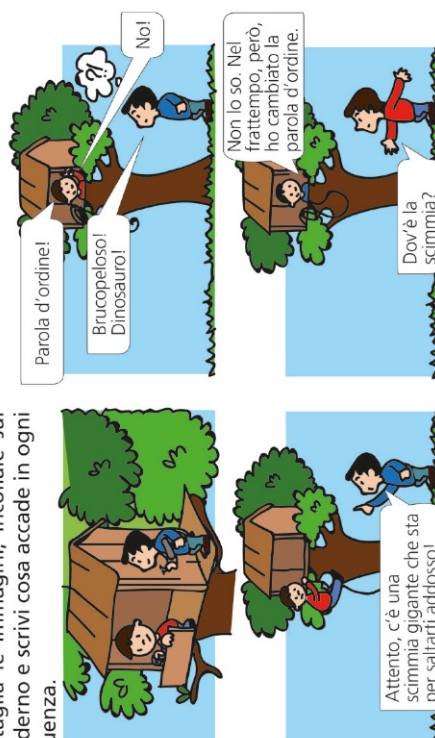
Foster, J. in Waters, F., Carminati, C. (2000) (a cura di). *Tante rime per i bambini corte lunghe e lunghissime*. Milano: Mondadori.

LEGGERE E COMPRENDERE IL SENSO GLOBALE DI FILASTROCCHE E SEMPLICI POESIE.

Scheda 2

IMMAGINI PER SCRIVERE UN RACCONTO

- Ritaglia le immagini, incollale sul quaderno e scrivi cosa accade in ogni sequenza.



RACCONTARE PER SCRIVERE UNA SEMPLICE STORIA LETTA O ASCOLATA RISPETTANDO LA SUDDIVISIONE DELLE PARTI CANONICHE (INIZIO, SVOLGIMENTO, CONCLUSIONE).

Scheda 3

PER COLPA DI UN ACCENTO, STA' A VEDERE CAMBIA IL SENSO!

- Leggi la filastrocca. Prova a spiegare i problemi che può creare un accento che manca o un accento di troppo nelle situazioni presentate (rifletti sulle parole in grassetto).

Per colpa di un accento

Per colpa di un accento un tale di Santhià credeva di essere alla **meta** ed era appena a **metà**.

Per analogo errore un contadino a Rho tentava invano di cogliere le pere da un **però**.

Non parliamo del dolore di un signore di Corfù quando, senza più accento, il suo **cucù** non cantò più.

Rodari, G. (1993). *Il libro degli errori*. San Dorligo della Valle (TS): Einaudi Ragazzi, Edizioni EL.

- Scrivi una frase sul quaderno per ciascuna delle seguenti parole.
CANTO – CANTÒ – FINI – FINÌ – SARA – SARÀ – SENTI – SENTÌ

APPLICARE ALCUNE CONVENZIONI ORTOGRAFICHE (L'ACCENTO).

Scheda 4

FRASI A PEZZETTI

- Scrivi la domanda adatta a ciascuna informazione contenuta nelle frasi. Osserva l'esempio.

Esempio: **Martina** **nuota** **in piscina**.

Chi? Che cosa fa? Dove?

1. **Noi** **andiamo** **in palestra** **ogni mercoledì**.

2. **Sabato** **Giancarlo** **andrà** **a Napoli**.

3. **Daniele** **ha accarezzato** **il gatto**.

- Sottolinea di rosso di chi si parla (Chi?) e di blu (Che cosa si dice che fa?).

1. Lisetta, tutti i giorni, legge nella sua camera.
2. Alle quattro telefonò il direttore.
3. Topolino e Pippo arrivarono al commissariato.
4. Lorena arriverà a scuola alle nove.

RINTRACCIARE CON L'AUSILIO DI DOMANDE GLI ELEMENTI CHE COMPONGONO UNA DATA FRASE.